



CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

Atto Dirigenziale
N. 1479 del 06/07/2017

Classifica: 008.05.01

Anno 2017

(6807958)

<i>Oggetto</i>	ISTANZA CLAUDIA FURLAN PER TRASFORMAZIONE DI AREE BOSCADE IN TERRENI SOGGETTI A PERIODICA LAVORAZIONE (ART. 80BIS DEL REGOLAMENTO FORESTALE DPGR 48/R DEL 08/08/03 E S.M.I.), IN LOCALITA' "SANT'AMATO" NEL COMUNE DI VINCI - ARTEA N. 2017FORATBGFRLCLD81C64G888F0480500201 - RIF. AVI 25821
----------------	--

<i>Ufficio Redattore</i>	DIREZIONE GENERALE - AMBITO VINCOLO IDROGEOLOGICO
<i>Riferimento PEG</i>	
<i>Resp. del Proc.</i>	Luciana Gheri
<i>Dirigente/ Titolare P.O.</i>	BELLOMO NADIA - A.P. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA

GHELUC

Il Dirigente / Titolare P.O.

(I)VISTO

I.1 - lo Statuto della Città Metropolitana di Firenze, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana n. 1 del 16/12/2014;

I.2 – che la Città Metropolitana di Firenze, è soggetto titolare delle funzioni in materia di forestazione ai sensi della L.R. 22 del 03/03/2015 e ss.mm.ii. “Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7/4/2014, n. 56”;

I.3 - la L.R. n. 39/2000 e ss.mm.ii., nonché il Regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. n. 48/R del 08/08/2003 e ss.mm.ii.;

- I.4 - il Regolamento per l'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni attribuite dalla Legge forestale della Toscana - L.R. 39/2000, approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 19 del 03/03/2005;
- I.5 - l'articolo 9, comma 2 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, da ultimo modificato con deliberazione G.P. n. 94 del 17.06.2014 che, con il subentro del nuovo ente Città metropolitana di Firenze, permane negli effetti fino a nuove disposizioni, e ravvisata la propria competenza in merito all'adozione del presente atto;
- I.6 - l'atto del Sindaco Metropolitan n. 88 del 30/12/2015 recante "Approvazione della macrostruttura organizzativa e dell'area delle Posizioni Organizzative/Alte Professionalità", con il quale è stata approvata la nuova macrostruttura d'Ente in vigore dal 1° gennaio 2016 e il Vincolo Idrogeologico è stato inserito tra le materie di competenza della Direzione Generale;
- I.7 - l'atto dirigenziale n. 115 del 28/01/2016 con il quale è stata attribuita alla Dott. Arch. Nadia Bellomo la posizione di Alta Professionalità per la Pianificazione Territoriale Strategica, con decorrenza 01/02/2016;
- I.8 - l'atto dirigenziale n. 1378 del 11/07/2016 con il quale la Dott. For. Luciana Gheri è stata individuata quale responsabile del procedimento.

(II)PREMESSO

- II.1 - che la sig.ra Claudia Furlan, proprietaria dei terreni, ha presentato in data 06/02/2017, acquisita con protocollo n. 5412 in pari data, domanda per la trasformazione di aree boscate e/o assimilate a bosco, ai sensi dell'art. 80bis del Regolamento forestale, in terreni soggetti a periodica lavorazione per la realizzazione di colture seminative avvicendate mediante taglio ed estirpazione della vegetazione arborea e arbustiva presente, scasso a 90 cm di profondità, ripristino e recupero funzionalità delle opere di regimazione idraulica esistenti, realizzazione di nuove opere di regimazione idraulica superficiale, in località "Sant'Amato", nelle particelle n. 143 - 144 - 145 e 146 del foglio di mappa n. 3, del Comune di Vinci, per una superficie complessiva di 01.50.10 ha, alla quale è stato attribuito il n. ARTEA 2017FORATBGFRLCLD81C64G888F0480500201;
- II.2 - che in data 28/03/17, prot. n. 13691, è pervenuta una nota con la quale la Dott. Geol. Ilaria Bocini e la Dott. Geol. Monica Ancillotti dichiarano che i "lievi livellamenti superficiali" menzionati nella loro relazione non sono apprezzabili graficamente ma si riferiscono alla regolarizzazione del profilo del terreno successivo allo scasso;
- II.3 - che a seguito dell'istruttoria di merito, con nota n. 52/17 del 06/07/2017, è stato espresso, ai soli fini del vincolo idrogeologico, il seguente parere:
- "Premesso che il recupero dei "paesaggi storici agrari" comporta il mantenimento delle opere di sistemazione agraria originarie, quali terrazzamenti, muri a secco, acquidotti in pietra.*
- Considerato la parziale impenetrabilità della vegetazione presente e la conseguente oggettiva difficoltà del rilievo delle opere di sistemazione agraria e/o di regimazione idraulica presenti.*

Si esprime parere favorevole alla trasformazione delle aree boscate e assimilate a bosco presenti per il recupero dei paesaggi storici agrari, con le seguenti prescrizioni:

- a) una volta tagliata la vegetazione e rimosso il materiale di risulta sia trasmesso, in forma di asseveramento, da parte di un tecnico abilitato, il rilievo delle sistemazioni agrarie ed opere di regimazione idraulica presenti, corredato di documentazione fotografica;
- b) le dimensioni delle opere di regimazione idraulica superficiale esistenti, quali acquidocci in pietra e/o fossetti, dovranno essere verificate ed eventualmente adeguate su portate con Tr di 100 anni;
- c) *in particolare dovrà essere verificata la sezione idraulica della canaletta della viabilità pubblica situata a sud dell'area di intervento che riceverà parte delle acque derivanti dalle opere di regimazione idraulica;*
- d) non dovrà essere modificato il profilo del terreno e gli eventuali terrazzamenti, rilevati dopo il taglio della vegetazione, dovranno essere mantenuti ripristinandone i muri a secco, se originariamente presenti;
- e) *dovranno essere rispettate le modalità esecutive indicate nella relazione tecnica della Dott. Dayana Maggiori, nella relazione geologica e relative integrazioni redatte dalla Dott. Geol. Ilaria Bocini e dalla Dott. Geol. Monica Ancillotti, nonché nella studio idrologico – idraulico redatto dell'Ing. Ilaria Neri, parti integranti e sostanziali del presente parere;*
- f) *nel raccordare le opere di regimazione idraulica ai sottostanti recettori/impluvi dovranno essere messi in opera tutti gli accorgimenti necessaria a prevenire l'insacco di fenomeni di erosione*
- g) *dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nell'art 76, 77 e 78 del Regolamento forestale DPGR 48/R del 08/08/03 e ss.mm.ii.;*
- h) *dovrà essere garantita durante tutte le fasi dei lavori la corretta regimazione delle acque e la prevenzione dall'insacco di fenomeni erosivi;*
- i) *l'eventuale materiale di risulta vegetale, derivante dall'estirpazione, potrà essere abbruciato in loco secondo le modalità indicate dall'art. 66 del Regolamento forestale, o dovrà essere conferito a discarica, in nessun caso dovrà essere accumulato a margine dell'area;*
- j) *l'eventuale materiale lapideo risultante dalle lavorazioni, se non reimpiegato, dovrà essere conferito a discarica secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di rifiuti;*
- k) *qualora nel corso dei lavori dovessero rendersi necessarie delle varianti queste dovranno essere espressamente autorizzate.*

Per quanto non espressamente indicato si rimanda alle prescrizioni indicate dal Regolamento Forestale.”.

(III)CONSIDERATO

III.1 - che le verifiche e le valutazioni tecniche di cui al punto II.2 hanno espresso **esito favorevole** alla trasformazione richiesta.

(IV)DISPONE

IV.1 - che la narrativa è parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

IV.2 - per i motivi indicati nelle valutazioni sopra enunciate, ai sensi della L.R. 39/2000 e ss.mm.ii. e del vigente Regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. n. 48/R del 08/08/2003 e ss.mm.ii. di **autorizzare** l'intervento richiesto, con le seguenti modalità:

- siano rispettate le prescrizioni di cui al precedente punto II.3 del presente atto;

- in particolare:

1) dopo la rimozione della vegetazione sia trasmesso, sotto forma di dichiarazione asseverata da un tecnico competente abilitato, il rilievo delle opere di sistemazione agraria ed idraulico agrarie presenti corredato di documentazione fotografica con planimetria dei punti di presa;

2) Siano trasmesse le verifiche delle opere di regimazione idraulica superficiale calcolate sulla base delle portate aventi Tr di 100 anni;

- che prima dell'inizio lavori siano trasmessi i dati identificativi dell'esecutore o della ditta esecutrice;

- che sia comunicata preventivamente all'Amministrazione la data di inizio lavori, a mezzo posta, mail o PEC;

- entro il termine di validità del presente atto dovrà essere data comunicazione della fine dei lavori, comprensivi dell'impianto delle colture agrarie previste, corredata di documentazione fotografica,

IV.3 - che siano fatte salve le eventuali autorizzazioni e le prescrizioni di competenza di altri Enti, organismi e/o Uffici, nonché le altre disposizioni legislative e regolamentari comunque applicabili in riferimento all'intervento previsto.

IV.4 - la presente autorizzazione ha validità di anni tre (3) dalla data del rilascio, ad eccezione di eventuali mutamenti dello stato dei luoghi per motivi non prevedibili al momento del sopralluogo.

(V) TUTELA

V.1 - Tutela

Gli interessati possono presentare ricorso contro questo atto al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana o al Presidente della Repubblica, nei modi ed alle condizioni specificamente previsti dalla legge in relazione all'uno ed all'altro ricorso.

Il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale deve essere presentato entro 60 giorni; il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

lg

Firenze 06/07/2017

**BELLOMO NADIA - A.P. PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE STRATEGICA**

DA PUBBLICARE

“Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico e' memorizzato digitalmente ed e' rintracciabile sul sito internet per il periodo della pubblicazione: <http://attionline.cittametropolitana.fi.it/>.

L'accesso agli atti viene garantito tramite l'Ufficio URP ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90 e s.m.i., nonché al regolamento per l'accesso agli atti della Città Metropolitana di Firenze”